



**Adesso**  
Chiara  
Gamberale

FELTRINELLI  
PAGG. 215  
€ 16,00



**Profugopoli**  
Mario  
Giordano

MONDADORI  
PAGG. 167  
€ 18,50



**La dieta del dottor Mozzi**  
Autori  
vari

MOGLIAZZE  
PAGG. 144  
€ 19,00



**Nuove avvertenze didattiche**

Iolanda  
Pepe  
ED. GIURIDICHE  
PAGG. 448  
€ 29,00



**Una nave di Teseo**  
Umberto  
Eco

LA NAVE DI TESEO  
PAGG. 208  
€ 10,00



**Antonio Moresco torna in libreria con "Addio", un noir metafisico, dopo aver lasciato Mondadori per Giunti. L'anno scorso con "Gli increati" aveva completato la sua trilogia composta anche da "Gli esordi" e "Canti del caos"**

ne economica, sociale, storico-politica dell'uomo, non cambia niente».

**Una senso di disillusione?**

«Quell'idea lì - cambiare la vita - ce l'ho anche adesso come scrittore. Non scrivo per intrattenere il pubblico. Il mio scopo, la mia illusione è panica: cerco, attraverso la cruna della letteratura, di portare un perturbamento, un trauma tale da poter modificare le cose. Ho questa illusione che mi accompagna fin da quando ero ragazzo. Ma con una differenza...»

**Quale?**

«A vent'anni ero saccente, fanatico, avevo la verità in tasca. Ora so che tutto si muoveva entro uno schema che presupponeva che modificando la società a livello economico si sarebbe cambiato tutto il resto. I fatti hanno dimostrato che le cose non stanno così e che certe idee si sono trasformate in boomerang. Ora non ho idee chiare su cosa fare, ma spero che se io tengo acceso un fiammifero ci sia qualcun altro che accende il suo. Per cui, alla fine, questi fiammiferi si possono riunire e possono creare una luce più grande nel buio in cui siamo immersi oggi. Ma non mi faccio illusioni, perché siamo nell'epoca del vitello d'oro, in cui tutto sta in uno schema economico fisso, totalizzante».

**In ventitré anni, lei ha scritto 35 libri e cambiato 13 editori...**

«Non ci avevo fatto caso. Ma le assicuro che non li ho cambiati perché sono capriccioso, volubile o venale. Scrivere per me è un'attività elettiva che si sviluppa attraverso incontri elettivi, ha una componente sentimentale, anche se oggi, nell'editoria industrializzata, viene messa in discussione. Ecco, io mi sono limitato a seguire certe persone che mi hanno aiutato a fare breccia dentro le istituzioni editoriali, dopo essere stato escluso per molti anni, oppure ho cercato altri editori quando sono stato messo alla porta».

**Le leggo una frase di Moresco: «Non concorrerò a premi letterari...»**

«Davvero ho detto questo?»

**Si, in "Lettere a nessuno". Quest'anno però con "Addio" con-**

**corre allo Strega. E' un altro Moresco?**

«Guardi, sono molto sereno perché si sono create le condizioni per vivere questa esperienza in modo leggero. Me l'hanno proposta alcuni amici di cui mi fido e io la vivo come un'avventura in un territorio alieno. Il mio ruolo di scrittore è lì, i miei libri sono lì, chi deve scegliere lo farà in libertà. Ma vorrei far notare due cose: ho raggiunto la venerabile età di 68 anni e ho pubblicato 35 libri prima che questa cosa avvenisse; mi presento con un editore meno grande e potente di quello da cui provengo (Mondadori - ndr)».

**Come le piace essere descritto: scrittore sotterraneo, cult, resistente?**

«Non mi ritengo uno scrittore che resiste ma uno scrittore che attacca,

**«Alla venerabile età di 68 anni e dopo 35 libri posso anche concorrere allo Strega»**

non uno scrittore che viene invaso ma uno scrittore che invade. Io sono un invasore, lo dico in modo fanciullesco. Sono una persona che sfonda porte chiuse e cerca di aprire spazi serrati. Quando ho cominciato a scrivere nel gabinetto schifoso del mio monolocale, di notte, ero già un invasore alieno».

**Lo spirito libero tanto amato dai suoi lettori, soprattutto giovani.**

«Sono innamorato di una frase che sta nei "Fratelli Karamazov". Dostoevskij, parlando di Alyosha, dice: questo personaggio ci può sembrare uno stravagante, un eccentrico secondo le logiche correnti, però dentro l'eccentrico può accadere che ci sia il midollo dell'universo. Io sento questa sostanza midollare dentro di me, indipendentemente dal fatto se valgo qualcosa o nulla. Questa non me la può togliere nessuno».

## L'autore

**ANTONIO MORESCO** (Mantova, 1947) esordisce nel 1993 con "Clandestinità". La trilogia formata da "Esordi", "Canti del caos" e "Gli increati" lo afferma come uno dei più importanti scrittori italiani. Nella sua bibliografia anche saggi, opere teatrali e fiabe. Ha pubblicato, tra gli altri, con Bollati Boringhieri, Rizzoli, Einaudi, Mondadori, Effigie

## Mitford

perché convinti di stare sprestando lì, «in quel postaccio macabro», i migliori anni della loro vita. Si guardano bene dallo scappare alla Gian Burrasca. Si presentano invece dal preside, lo informano che il vitto è inqualificabile e se ne vanno a un concerto del loro idolo jazz. Naturalmente in Rolls-Royce.

Beata Inghilterra, beata la terra che non ha avuto bisogno del Sessantotto.

**Enrico Gatta**

## GIALLO

### Echi di Guerra fredda a Stoccolma Per una donna che sembrava Greta Garbo



Il giallo di Sjöwall e Ross è edito da Sellerio

Una bella ventenne implicata in un ricatto internazionale sparisce nel nulla a Stoccolma. E' sulle sue tracce che Maj Sjöwall e Tomas Ross costruiscono un giallo classico. "La donna che sembrava Greta Garbo" (Sellerio, pagg. 326, € 14,00) è un susseguirsi di colpi di scena che riportano alla Guerra fredda. A cercare la ragazza sono i servizi segreti, la polizia, ma anche il padre e un giornalista. I motivi sono diversi, ma tutti dentro quella atmosfera cui la Sjöwall ci ha abituato fin da quando negli anni Sessanta insieme a Per Wahlöö aveva fatto 'esordire' l'ispettore Martin Beck.

## le Schede



A mio padre non ho detto nulla del libro, l'ha letto stampato (Atticus Lish)

### Tuzzi, l'enigma è nella nebbia

**No, nulla è come appare. Non fidatevi di Hans Tuzzi (presudonimo di Adriano Bon), curatore di questo libro. Bibliofilo e scrittore, autore di finissimi gialli ambientati in una Milano 'scherbanenchiana' degli anni Settanta, ecco che il nostro si avventura in uno spazio fumoso. Narrare il narrato. Tradurre la storia già raccontata. "Città di mare con nebbia", edizioni Skira, scritto da Sandor Weltmann, ma a cura di Hans Tuzzi, appunto, è un piccolo enigmatico libro gotico. Nulla è come sembra, si diceva. Fin dalla spiegazione del presunto curatore: Tuzzi racconta di aver trovato un fascio di manoscritti in una vecchia biblioteca appartenuta ad una signora tedesca vissuta a Milano. «Nella tasca interna della copertina di un catalogo illustrato di una casa editrice ormai scomparsa, trovai una busta commerciale». Dentro, «la copia carbone di un dattiloscritto». Finzione? Narrazione pura, raffinata. Perché ovviamente la scoperta e la ricerca dell'identità di Sandro Weltmann è un libro nel libro. Intanto, il nome. In tedesco, Weltmann è l'«uomo di mondo». Sandor è un nome che rimanda alla pancia mitteleuropea. Ma soprattutto Weltmann è una delle**

#### Città di mare con nebbia

Hans Tuzzi

SKIRA  
PAGG. 144  
€ 15,00



identità del dottor Mabuse. Ed ecco evocato il cinema espressionista tedesco (e non è l'unica evocazione). Leggete chi sono i protagonisti: il canonico Polidori, il capitano Veidt, il sergente Schramm, il Maestro di Cappella Scapinelli. Ogni nome, un doppio riferimento culturale, storico, cinematografico. Bibliofilo, diremmo. La storia, appunto, è un gotico. Una città portuale, fantasmi, eventi macabri, paura, stranieri ambigui e sparizioni. E libri di magia e stregoneria. E un Golem, un mostro deforme che semina la paura e la morte. Citazione (questa mai nominata) di tutta una letteratura europea che ha appena lambito l'Italia, un secolo e oltre fa. Sparendo nel catalogo nascosto nella vecchia libreria. Il manoscritto, racconta Tuzzi, portava come titolo "Stadt am Meer im Nebel". "Città di mare con nebbia", appunto. Esercizio d'autore. Ma estremamente affascinante.

**Davide Nitrosi**

### I legami di sangue, soprattutto

**Ci sono due città nel mondo in cui si venera la Madonna dell'Arco. Una - è facile - è Napoli, l'altra è Adelaide, in Australia. Marcello Fois nella sua short story "Ex voto" parte proprio da quella che può considerarsi una ricerca antropologica e ci costruisce una storia. Mariarca, Tony (ma in Italia si faceva chiamare Antonia) e Jenny sono le tre protagoniste femminili di questo libro, rappresentanti di tre diverse generazioni. Tony è la madre di Jenny e protegge fin troppo la figlia (ancora bambina in un corpo ormai da adolescente), e una presenza ossessiva, lei è una tipa ruvida che va allo scontro con sua mamma Mariarca, cui non ha mai perdonato di essere stata la causa del loro addio all'Italia. Ma perché da Napoli si sono trasferite in Australia? In realtà non si sono proprio trasferite. Sono state costrette ad andarsene. Mariarca con la sua famiglia (il marito sempre accondiscendente, figura d'equilibrio, che rimane spesso nell'ombra) se ne è andata, perché ormai per lei era diventato impossibile vivere in quell'appartamento, ereditato dal padre, senza essere additata tutt'altro che benevolmente come una strega. Ed ecco l'altro aspetto del libro legato alla venerazione della Madonna dell'Arco: tradizione mistica assolutamente da rispettare (così la pensa Mariarca) o inutile superstizione fuori dallo**

**Ex voto**  
Marcello Fois

MINIMUM FAX  
PAGG. 101  
€ 14,00



spazio e dal tempo che può portare solo guai (è il pensiero di Tony). Mariarca paga proprio quella sconfinata devozione per la «Madonna dell'Arco». Così almeno sembra. Ma il passato - che Tony costantemente ha sempre cercato di rimuovere - dopo anni si srotola di nuovo davanti alla figlia della devota Mariarca, quando un suo cugino le chiede di montare un video sulla processione della «Madonna dell'Arco» di Adelaide. E quel video con la processione che, a denti stretti, Tony passa in rassegna è un po' la nemesi della sua vita e di quella della madre, anche lei iperprotettiva nei confronti della figlia tanto da difenderla fino a mettere in gioco se stessa (ed è qui la vera ragione, si scoprirà, dell'addio all'Italia). Il ritmo narrativo è blando all'inizio ma poi diventa sempre più incalzante quando ci si avvicina alla resa dei conti. Che per Tony diventerà l'occasione per capire che sua figlia finalmente è cresciuta. E che i legami di sangue, alla fine, prevalgono sempre.

**Matteo Massi**